

FOCUS FINANZA

*Pirelli: fissata
la forchetta
di prezzo per l'Ipo
Sarà tra 6,3 e 8,3
euro per azione*

Galvagni e Mangano ▶ pagina 35

Borsa. Stabilita la forchetta di prezzo: da 6,3 a 8,3 euro per azione

Pirelli pronta al lancio dell'Ipo Valutazione fino a 8,3 miliardi

**Laura Galvagni
Marigia Mangano**

— Pirelli ha fissato il range di prezzo per il ritorno a Piazza Affari. Il gruppo degli pneumatici è dunque a un passo dal debutto in Borsa e prevede di farlo con una capitalizzazione che sulla carta al momento oscilla tra i 6,3 miliardi e gli 8,3 miliardi di euro. A fronte di un intervallo che è stato individuato tra 6,30 e 8,30 euro per azione. Si tratta di valori che si trovano all'interno della forchetta, peraltro molto ampia, indicata nelle scorse settimane da alcune banche d'affari che avevano ipotizzato una valutazione complessiva compresa tra i 5 miliardi e i 9,7 miliardi.

L'offerta pubblica di vendita (tra i 2,5 e i 3,3 miliardi), come già previsto, avrà a oggetto un massimo di 350 milioni di azioni ordinarie, corrispondenti al 35% del capitale sociale di Pirelli. È inoltre prevista la concessione di un'opzione "over-allotment" in favore dei joint global coordinators per prendere in prestito massimi 50 milioni di titoli, pari a circa il 14,3% delle azioni oggetto dell'offerta di vendita e al

5% del capitale sociale, ai fini di un'eventuale sovrallocazione nell'ambito del collocamento istituzionale. In tutto dunque potrebbe finire a Piazza Affari fino al 40% del gruppo degli pneumatici. In questo contesto, spiega la nota diffusa ieri da Pirelli, una percentuale minima del 10% dell'offerta pubblica è rivolta al pubblico indistinto in Italia, ovvero il retail, mentre una percentuale massima del 90% verrà riservata al collocamento istituzionale rivolto a investitori qualificati in Italia e a investitori istituzionali all'estero. È quindi previsto un lotto minimo di adesioni pari a 500 azioni e un lotto minimo maggiorato di 5 mila titoli.

L'iter prevede a questo punto che una volta ottenuto il via libera di Consob, passaggio che dovrebbe concretizzarsi in queste ore, si proceda alla pubblicazione

LE TAPPE DELL'OPERAZIONE

Oggi atteso il via libera

Consob al prospetto d'offerta

e da lunedì il road show.

Lo sbarco a Piazza Affari è

previsto per inizio ottobre ne del prospetto informativo, atteso già per oggi. Il che farebbe scattare immediatamente il road show che potrebbe partire già la prossima settimana. La determinazione del prezzo finale dell'offerta di vendita avverrà evidentemente solo alla fine del periodo di Ipo sulla base della domanda che si risconterà da parte degli investitori. Un interesse che, stando alle prime indiscrezioni, sarebbe consistente e che potrebbe dunque spingere l'asticella nella parte alta della forchetta di prezzo. Banca Imi, per esempio, nei giorni scorsi ha individuato una valorizzazione minima di 7,6 miliardi contro il massimo di 7 miliardi stabilito da Unicredit. Incrociando queste stime con altre valutazioni sul mercato si viaggia tra i 7 e i 7,6 euro per azione. Dal canto suo Angelo Meda, responsabile azionario di Banor Sim, sottolinea invece di considerare «interessante l'offerta nella parte bassa della forchetta, fino a 7,2 euro». Rilancia aggiungendo che non ha nulla da dire «sul business» mentre vede come «unico punto debole

della società il debito con un rapporto debito/ebitda di 4,7 volte, stando ai dati 2016».

Detto ciò, più in generale il momento per lo sbarco in Borsa sembra arrivare in una fase certamente favorevole per i listini, le quotazioni sono elevate e il quadro economico è sostanzialmente positivo. Questo compone uno scenario capace di apprezzare un'offerta di questo genere. Anche se c'è attesa da parte del mercato per gli ultimi dettagli dell'Ipo che verranno approfonditi durante il road show. In particolare in materia di prospettive future, con un occhio agli investimenti, e di corporate governance. Quest'ultimo aspetto, evidentemente, è direttamente correlato al nuovo assetto azionario post-quotazione. A valle del debutto, atteso per i primi di ottobre, i contorni dell'azionariato della Bicocca saranno completamente ridisegnati con ChemChina che scenderà dal 65% al 45%, Camfin che dimezzerà la quota dal 22,6% al 10% e i russi di Lti che scenderanno dal 12,6% al 5%.



Il ritorno a Piazza Affari. Il presidente di Pirelli, Marco Tronchetti Provera

